

Paese leader nella lotta contro la stigmatizzazione delle persone affette da lebbra, il Giappone ha attraversato anni bui durante i quali la prigionia, i lavori forzati, le sterilizzazioni e le punizioni del tutto arbitrarie erano la sorte di molti malati di lebbra. Ripercorriamo le principali tappe con il Dott. Tatsuya Tanami, direttore esecutivo della Nippon Foundation.

Uno dei primi casi di lebbra in Giappone risale all'ottavo secolo. Con il buddismo la malattia è stata vista come una conseguenza delle azioni illecite commesse in una vita precedente. Molte persone credevano addirittura che la lebbra fosse una malattia ereditaria e molto vergognosa. Il paziente veniva sottoposto ad un regime di segregazione, nascosto oppure rifiutato come un paria.

Nel 1897 si tenne il primo congresso internazionale di Berlino sulla lebbra, nel quale venne riconosciuta come malattia infettiva la quale confinava i malati a vivere come reclusi a fini di prevenzione. Nel 1907, il Giappone ha promulgato una legge per arginare i senz'altro affetti da lebbra nei lebbrosari. Nel 1931, la nuova legge si estende a tutte le persone colpite dalla malattia, vale a dire 30.000 persone. Motivo di questa decisione: per issarsi al rango di nazione "di prima classe" al lato delle potenze occidentali, il Giappone pensa di doversi sbarazzare dei suoi elementi impuri, le vittime della lebbra.

Segue una vera e propria caccia alle streghe. Le autorità locali danno la caccia ai malati e li prelevavano brutalmente dalle loro famiglie. Una volta giunti nei lebbrosari venivano disinfettati e trattati come prigionieri, sottoposti a lavori forzati, alle punizioni arbitrarie e coloro che si ribellavano venivano confinati nelle celle di contenimento.

Dott. Tatsuya Tanami, direttore esecutivo della Nippon Foundation.



Gli uomini subivano vasectomie, le donne incinta erano costrette ad abortire. Nel 1941, viene scoperta la Promin e somministrata a tutti i pazienti. Nel 1958, il Giappone accoglie il 7° Congresso internazionale sulla lebbra in cui molti stati annunciano l'abolizione dell'isolamento obbligatorio dei lebbrosi. Ma non il paese del Sol Levante.

Nel 1951 viene costituita un'associazione nazionale dei pazienti dei lebbrosari la quale chiede al governo la revisione della legge e un risarcimento. La legge viene abrogata solo nel 1996, appena 21 anni fa ma soltanto nel 2001 il governo nipponico ha presentato scuse ufficiali pubbliche e ha accettato di versare un risarcimento finanziario per il trattamento discriminatorio. Un museo della lebbra è stato creato a Tokyo. Oggi nel paese vi sono ancora tredici lebbrosari con 1.500 residenti la cui età media è di 85 anni. Altre 3.000 persone colpite dalla lebbra vivono nelle loro comunità. Una volta abrogata la legge sulla prevenzione della lebbra, il governo giapponese

Il lavoro forzato in un lebbrosario



Ricostituzione di una cella di contenimento per recalcitrante



ha svolto un ruolo di primo piano a livello internazionale. Nel dicembre 2010, ha contribuito a ottenere una risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite per eliminare la discriminazione contro le persone affette da lebbra e i loro familiari.

Le tensioni all'interno del paese esistono. Numerosi casi hanno scosso la cronaca nazionale qualche anno fa quando un gruppo di persone affette da lebbra si è vista rifiutare ospitalità in una struttura alberghiera. Le parti lese hanno fatto appello alla giustizia, con successo. Il governo giapponese ha ordinato la chiusura della struttura. Allo stesso tempo, un lungometraggio dal titolo AN, che racconta la dura vita delle persone colpite dalla lebbra, ha avuto un effetto catartico sulla società giapponese che è venuta a conoscenza per la prima volta dell'esistenza di questi reclusi.

CIOMAL lotta contro la stigmatizzazione delle persone affette da lebbra in tutto il mondo.



Il CIOMAL è certificato dal ZEWO

CIOMAL
CAMPAGNE INTERNATIONALE DE L'ORDRE DE MALTE CONTRE LA LÈPRE

**28A, ch. du Petit-Saconnex
CH-1209 GENÈVE**

**TEL +41 (0)22 733 22 52
FAX +41 (0)22 734 00 60**

www.ciomal-ch - info@ciomal.ch

**Per i vostri pagamenti per posta
n° CCP 12-13717-1**

CIOMAL
CAMPAGNE INTERNATIONALE DE L'ORDRE DE MALTE CONTRE LA LÈPRE